

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

Corriere Veneto

PREZZI DELLE INSERZIONI

PREZZI D' ABBONAMENTO.
Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 31 Gennaio

CRISI INGLESE

Noi salutiamo con vivo piacere la nuova crisi del ministero inglese.

Non fummo punto fra i sostenitori del primo ministero Gladstone; non potemmo difatti giammai perdonargli nè il bombardamento di Alessandria, nè la debolezza nella vertenza afgana, nè le quattordici politiche egiziane. Eravi tuttavia nel suo programma un concetto liberale, che non poteva che ispirare fiducia.

Il ministero conservatore Salisbury non può poi considerarsi che siccome una parentesi in un discorso; siccome una notte nella vita umana. Per esso i liberali si ripresentano sicuri in nuovi cimenti.

Era stato, seguendo i concetti gladstoniani che anche Salisbury aveva saputo patrocinare la causa dei bulgari contro le velleità turche e contro le moine russe; ma aveva quindi lanciato il suo paese e tentato trascinare l'Europa in una politica di sevizie contro il popolo elleno il quale minori diritti non vanta del bulgaro.

Mentre Bismark, seguendo il suo biasimevole concetto di adoperare soltanto il ferro, ripete sul cadavere del secolo XIX, l'esodo degli Ugonotti e, nuovo Maramaldo, inveisce sul cadavere dell'infelice Polonia, egli era pure riuscito a fare sì che anche l'Inghilterra ne seguisse la brutale prepotenza in Oriente a danno della Grecia.

Era qualche cosa di enorme! Per questa politica le sei maggiori potenze del mondo, le quali potrebbero disporre di un effettivo di forze di otto milioni di armati, unite e congiurate, in favore della Turchia, e contro la piccola Grecia!

Quando si è veduto mai un' enormità, una mostruosità somigliante?

La Turchia — dopo avere rovinato mezza Europa, non pagando i suoi creditori, si sentiva orgogliosa e rassicurata oggi. — Tutti sono per lei, e nessuno pei popoli che essa ha oppresso e opprime.

Quanta nobiltà, quanta magnanimità in questa politica delle maggiori potenze d'Europa! — È proprio vero — nè principii nè sentimenti più! — Tornavamo all'epoca del ferro, ai più oscuri e cupi tempi del medio evo, nei quali il diritto del più forte solo prevaleva e si imponeva!

« La force prime le droit » diceva Napoleone I — e la politica del principe di Bismark regna e impera!

E Salisbury era il servitore di questa politica!

Non crediamo punto che Gladstone possa essere l'uomo che segua una politica incitante i greci a completa riscossa; anch'egli do-

vrà tenere calcolo della commissione del suo predecessore e delle tendenze alla pace per parte delle altre potenze; tuttavia egli sarà certo, meno ruvido e studierà i mezzi per non irritare di più una situazione tanto grave.

Egli considererà che la Grecia non vede a suo vantaggio eseguiti i patti del trattato di Berlino e che videsi assegnati soltanto 14.000 chilometri quadrati di terreno sovra i 23.000 promessile, sebbene anche quelle promesse fossero incomplete e impari ai suoi diritti. E non ha essa ragione per far rispettare a proprio favore quel trattato che altri pure a proprio favore rompono?

Come il gatto mostra la zampa, così Salisbury nel perseguire la Grecia ha dimostrata l'indole propria.

Anche per la politica interna il ministero Gladstone è più adatto di qualsiasi altro ministero a una politica di conciliazione, specie per l'Irlanda.

Noi ci compiacciamo perciò sotto ogni riguardo della caduta di Salisbury, poichè il Gladstone saprà evitare adesso gli errori del suo precedente ministero, e seguire una politica più schietta e più recisa, specie dopo avere superate nel primo ministero tante altre difficoltà.

La sua condizione tuttavia è grave; i parnellisti influiranno troppo su lui. Ed una sola speranza vi è che, cioè, parecchi conservatori possano a lui accostarsi, se non altro per evitare il predominio degli irlandesi, i quali sprovando qualsiasi maggioranza a loro piacere, impedirebbero la costituzione di qualsiasi governo regolare. Il che gli inglesi non tollererebbero di certo.

Con questi voti e con queste considerazioni noi salutiamo colla massima compiacenza il risalire del venerando Gladstone e dei liberali inglesi al potere. In questi giorni di politica *senza principii e senza sentimenti*, come la fa tra noi il Robilant, è bello sperare che tutti gli ideali non siano spenti ovunque e come se ne possa ancora vedere agitata la face, se non tra la nostra bassezza, almeno, tra i popoli che conservano tuttora il senso del rispetto alla libertà e sapranno sostenere il prestigio anche di fronte agli altri.

NEI BALKANI

In Bulgaria

L'accordo è completo ormai tra Bulgari e Turchi con patti favorevoli ai primi stante i buoni uffici di White. Il principe si nominerebbe luogotenente generale del Sultano a tempo indeterminato. I prefetti si nominano in Rumelia come in Bulgaria. Così stabilirebbe un'unità di amministrazione. Parte del distretto di Haskanoi nel Rodope, la cui popolazione è esclusivamente mussulmana, si annetterà al vilayet di Adrianopoli. Burgas riceverebbe una guarnigione ottomana sottoposta al comando del principe. La convenzione non stipula alleanza offensiva e difensiva contro

la Serbia e la Grecia; però l'accordo non è annunziato come definitivo.

In Grecia

Sempre più gravi le notizie della Grecia. Rispingesi ogni tendenza pacifica. Il Re sarebbe costretto ad abdicare.

Le tende pacifiche vengono smentite anche ufficialmente.

Intanto le squadre inglese e austriaca sono giunte nelle acque di Candia.

Salisbury comunicò a White le istruzioni date all'ammiraglio Hay. Queste, firmate dallo stesso Salisbury, prescrivono l'impiego della forza contro i greci, dovunque volessero attaccare i turchi.

In Serbia

Nè tutto è calmo nemmeno dalla parte della Serbia. Non ostante tante strombazzate pacifiche, continuano gli armamenti.

La prima categoria e la seconda parte della riserva che deve prestare 5 mesi di servizio è convocata per oggi completamente equipaggiata, avente viveri per 5 giorni.

E se la Serbia arma di più deve avere le sue buone ragioni e sapere chi la sostiene.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 30

Presidenza Biancheri.
- Si approvano le leggi ieri discusse. Si procede quindi allo svolgimento delle interpellanze.

Costantini interroga il ministro Coppino intorno all'acquisto dei codici della biblioteca di lord Ashburnham. Dice chiaro e tondo che il ministro presentò dei cataloghi falsi ed ingannevoli mistificando la Camera. Mancano 39 codici fra i più preziosi; e quelli portati in Italia mancano di pregio.

Coppino risponde che il catalogo presentato era un semplice indice e che il contratto si fece proprio sui codici esistenti.

Costantini replica che si trasse in inganno il Parlamento.

Maurigi interroga il ministro degli esteri sull'ordimento della colonia di Massaua e sullo scopo della missione del generale Pozzolini al Negus di Abissinia.

Robilant risponde che a Massaua verrà creata gradatamente un'amministrazione civile. Quanto alla missione Pozzolini si sa che ha lo scopo di stipulare patti con l'Abissinia.

Dotto interroga sopra dell'offesa recata da un agente di P. S. in Ascoli Piceno ad una giovane contro la quale non si potevano avere sospetti.

Depretis risponde con le solite frasi stereotipate.

Di Breganze svolge la sua interpellanza sul sequestro dei nastri della corona deposta dai Triestini sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. E soggiunge: così il governo ha ordinato che si violasse una tomba rispettata da tutti, per suscitare un pettegolezzo indelicato.

Depretis risponde che ordinò quel sequestro per misura d'ordine pubblico. La corona era un'allusione trasparente e un biasimo per una potenza vicina (rumori, proteste da diversi banchi), Deplorò, reputa biasimevole che si colga sempre l'occasione per suscitare imbarazzi internazionali (nuovi rumori).

Di Breganze si dichiara soddisfatto perchè la risposta del ministero confermò che la condotta del governo è stata ridicola.

Bonacci interpella il guardasigilli sulla destituzione del senatore Colocci da amministratore della Santa Casa di Loreto. Dice che Depretis e Taiani fecero opera ingiusta. La destituzione di Colocci è una persecuzione politica di Taiani.

Taiani risponde con linguaggio violento (rumori confusione grandissima). Egli cerca di giustificare la sua opera. Colocci era suo dipendente.

Non poteva tollerare che insultasse la magistratura.

Bonacci replica. Dice che Taiani fece una insinuazione contro il senatore Colocci.

Il Presidente invita l'oratore a ritirare la parola. Se il ministro avesse fatto una insinuazione non l'avrei permesso.

Corriere Veneto

DA PORDENONE

29 gennaio.

Il Mago di Porcia

E questo è così ver com'io ti parlo.
DANTE.

Povero Agostino Depretis!
Tout passe, tout casse, tout lasse...

Oggidi tu non sei che un valet di pied in confronto di Leopoldo Bagnoli. Il verbo di Porcia ha fatto riporre nel dimenticatoio quello di Stradella.

Da venti giorni a questa parte il programma elettorale 7 gennaio 1886 fa le spese alla stampa della penisola, con viva soddisfazione di quei bravi mammiferi che mediante il loro voto — decidendo le sorti della guerra — mandarono finalmente il nuovo Mago nel Consiglio Provinciale di Udine a rappresentarvi, col ruolo di buffo comico, il distretto di Pordenone.

« Che movimento a Fontanafredda nel giorno della lotta, quale ardore, quale entusiasmo!

Le turbe — sull'aria del bello Nicolas — cantavano a squarciagola:

Consigliere Bagnoli ih ih ih
Nominiamo Bagnoli ecc. ecc.

E giù litri d'acquavite...

Le lancie spezzate del Mago di Porcia guardavano in cagnesco i fautori del candidato d'opposizione — *rari nantes in gurgite vasto* — mormorando con intenzione:

Si: noi vogliamo tutti quanti siamo l'Italia Italia; e non vogliam Tedeschi.

E le turbe, picchiando le mani a diatesa, continuavano nello sbraitare:

Come è bello Bagnoli! ih ih ih e via discorrendo.

Tutto ciò avveniva la prima domenica del mese, in quel Comune — modello di tranquillità — dove, nei tempi ordinari, a farsi lustrare le scarpe per via, c'è d'aver intorno con benevola curiosità i cittadini più estimati.

Alle ore quattro pom. il Presidente del seggio proclamò il trionfo ufficiale del *bagnolismo* con poche, ma gaudiose e sentite parole di circostanza. Allora l'entusiasmo diventò ebbrezza.

Chi ballava, chi saltava, chi rideva, chi arringava, chi scherzava, chi mangiava, chi beveva, chi smaltiva, chi baciava, chi abbracciava, chi giocava, chi dava, chi riceveva, chi mandava, chi andava...

Si suonò la marcia reale, il duetto nel *Crispino e la Comare*, l'*Ave Maria*; e nessuno voleva saperne di andare a letto.

Insomma, cose dell'altro mondo!

Alla sera, nel primo ed ultimo albergo del paese, ebbe luogo un banchetto senza coperti, nel quale fu divorato quanto appresso:

Scopetons aux truffes — *Baccalà in bianco* — *Trippe alla luganeghera* — *Musetto con broada* — *Castradina in ristretto* — *Squarquaciò d'uova con cipolla* — *Masonettes glacée* — *Budelli di Fiandra*; e tutto ciò inaffiato con della eccellente *grappa* nostrana.

O beato colui che si ricrea
Col fiasco paesano.

Raccomandasi vivamente a chi patisce d'indigestione questo *menu*, la cui semplice lettura può surrogare con successo una buona dose di emetico risolvente.

Ci furono al banchetto discorsi notevoli per la indipendenza più sconfinata dalla grammatica e dalla logica; nei brindisi, quando un verso terminava colla parola *Bagnoli*, la rima del verso gemello era invariabilmente — *prediali*.

Allora l'esattore del Comune — uno dei commensali *pour cause* — sorrideva al poeta con quella serafica dolcezza che gli è familiare; e le turbe deliranti cantavano in coro:

Non pensiamo a pagar le prediali,
Se quest'oggi ci è dato goder!

Honni soit qui mal y pense.

Ai *budelli di Fiandra*, uno spiacevole incidente venne a turbare per qualche minuto la serenità della festa.

Di tutti questi *legumi* — avrebbe esclamato un elettore — m'è piaciuto soltanto il *baccalano*.

Tali parole per disgrazia furono intese da un figlio dell'oste — altro commensale — che, punto nell'amor proprio, per tutta risposta tirò sul muso a quel brontolone una scodella di *trippe alla luganeghera*.

Il figlio dell'oste — senza molte difficoltà fu messo sotto la tavola.

Dicevasi che l'incidente dovesse aver seguito alla Pretura. Nonchè nostre particolari informazioni ci autorizzano a smentire la voce.

E' bensì vero che la *parte lesa* voleva *sporgere querela*; ma ne fu scongiata dal proprio consulente, il cav. Gio. Batta Damiani prof. di Diritto e Procedura penale, perchè — come ebbe ad opinare il chiaro giuriconsulto — quantunque concorressero prove esuberanti sul materiale del delitto e sulla *specificità colpeabilità* dell'agente, pur tuttavia mancavano nella *fattispecie*... quei benedetti *indizii*, e il querelante avrebbe corso il pericolo di rimetterci le spese.

Erudimini!

Ma — si dirà — e questo Mago di Porcia quando è ch'entra in campo? Vi risolvete o no a spiegarci il suo Vangelo comparso per la prima volta nel n. 2 anno XVI del lunario *Il Tagliamento*?

Rispondo francamente.

Che il diavolo mi porti, s'io pensavo più a quella roba; mi sono troppo occupato del contorno di patate, ed ho perduto di vista la *bistecca*. Ma questa sarà imbandita, senza fallo, ai lettori in una prossima corrispondenza.

Per oggi basta. Non voglio più a lungo tormentare il proto colle mie indecifrabili *pattes de mouche*; tanto più che il brav'uomo potrebbe perdere la pazienza e dirmi fuori dai denti: *Ella mi rompe i bagnoli!*

L'Ape.

Adria. — In una sala delle scuole femminili si inaugurò la biblioteca pedagogica circolante. Intervenero alla festa scolastica il Commissario Distrettuale, l'Ispettore scolastico, una rappresentanza comunale, il direttore e professori del ginnasio e buon numero di maestri e maestre.

Udine. — Si pensa a costituire un Comitato per erigere in Udine due busti a Mazzini e Cavour, si collocherebbero sotto la Loggia di S. Giovanni e si vorrebbe fossero pronti pel giorno della inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

Scuola mista

Giorni sono dall'intelligentissima e solerte autorità scolastica locale venne visitata la scuola mista della frazione Palù condotta dalla brava maestra signora Mezzalira Linda di Padova.

È da un anno circa che si trova attivata quella scuola, ed in così breve spazio di tempo la signora Mezzalira seppe dare ottimi risultati nell'insegnamento.

Fuori del programma d'insegnamento, una contadinella dagli occhi birichini recitò assai bene una graziosa favola, la quale giurava, in essa, e spergiurava che sarebbe diventata buona figlia, buona sorella, e buona madre, l'angelo tutelare insomma della domestica felicità.

Nel lasciare la scuola, la Sopraintendenza strinse di cuore la mano alla signora Mezzalira in atto di speciale elogio, avendo la prova certa ch'essa non ha risparmiato cure, nè fatiche per raggiungere tale risultato; ed essa, confusa, dava alla superiore autorità con aria assai mesta un grazie, accompagnandolo con un sorriso assai dolce.

Quel sorriso vuol dire « costanza » quell'aria mesta « premura » e così da meritare i superiori riguardi.

La nostra Giunta Municipale conscia di tutto ciò, con apposita deliberazione speciale porgeva alla signora Mezzalira le proprie sincere congratulazioni.

Noi pure ce ne congratuliamo con essa e facciamo voti perchè continui con amore nello studio pel bene dell'insegnamento.

a. y.

Ba Este

30 gennaio.

VIABILITÀ E PUBBLICA IGIENE

È vero che in questi giorni d'acqua ne è caduta un pò pò; ma ciò non toglie che chi di dovere debba pensare ad impedirne l'eventuali... pazzie. Da ieri l'altro la via del Cristo si è convertita in un canale, poco meno che navigabile, per l'acqua che è calata dagli imminenti colli. Ivi abitano quasi 30 famiglie d'operai che non hanno altra uscita, tranne quella che mette alla pubblica via, cosicchè quelle famiglie si trovano sequestrate in casa da ben tre giorni.

Appendice 33

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

La morte d'Estella, la rovina delle mie illusioni politiche, tutto mi accasciava. Abbeverato d'amarrezza non trovava nemmeno consolazione nelle mie due occupazioni favorite: la pesca e la caccia. Per riempire il vuoto del mio cuore, presi la penna, tentai ancora d'essere poeta, versi caddero dal mio cuore come una pioggia tempestosa. Un giorno anche ebbi l'idea di farmi di questa distrazione una risorsa; sapeva accontentarmi di sì poco! Ma rilessi le mie strofe a sangue freddo e a sangue freddo le gettai sul fuoco; è senza dubbio la mia più saggia la mia più coraggiosa azione. Ripresi allora il mio fucile e le mie reti. Era stanco di riposo, aveva bisogno d'aria, di libertà, di sole e di movimento. Ma anche il mio buon vecchio fattore morì improvvisamente;

Naturalmente nessuno ha pensato che quella gente avrà dei bisogni, specialmente se si tratta, come avviene in qualche famiglia, di ammalati. Alla disgrazia di non poter girare per la strada a piede asciutto si aggiunge che per la disposizione del suolo tutte le case hanno il pianoterra; che per molte è l'unico, più basso del livello della strada, talchè l'acqua è entrata da padrona in tutte le abitazioni, con quanto vantaggio della polizia e dell'igiene lascio a voi immaginare.

Qualche anno fa quella gente li ha cercato di ottenere, con istanze firmate da tutti gli interessati, di ottenere, dico, dal Municipio dei provvedimenti; ma il medemo ha fatto il sordo, non si sa perchè, e le istanze restarono numeri d'archivio appena appena.

Speriamo che finalmente si provveda a togliere quello sconcio, tanto dannoso agli interessi di quella gente ed anche di tutti, poichè quella via è una delle arterie principali della città, tantochè oggi, giorno di fiera, uomini ed animali provenienti dai paesi dei colli e di quella parte della regione, dovettero retrocedere e ritornare a casa, oppure pagare un preistorico pedaggio ad un ponte, un paio di miglia lontano.

Farfarello.

Cronaca Cittadina

I nostri fiumi. — Siamo lieti annunciare che viene segnalato un lento ribasso in tutti i fiumi della provincia. La prolungata elevazione delle acque portò tuttavia un rammolimento di argini, copiose filtrazioni e strisciamenti di scarpa in alcune località, che rendono necessarie opere di riparazione in cui alacramente si persevera.

Il fiumicello Cime allagò la strada che conduce da Este a Piacenza d'Adige invadendo pure le valli Megliadine e Castellaro.

E poi venuto il bel tempo e così speriamo si evitino disgrazie.

Un qui pro quo. — L'annuncio del trasloco di un Ridolfi dalla Corte d'Appello di Venezia alla Cassazione di Torino, fece prendere una grande cantonata a parecchi giornali, fra cui appunto il nostro; si credette difatti trattarsi dell'egregio presidente della nostra Corte d'Assise.

Trattasi invece di un suo cugino.

si vendette la sua fattoria e sarei restato senza tetto, se nella medesima epoca l'azzardo non m'avesse donato per eredità la capanna delle Rocce. Stabilirmi qui in mezzo a questo luogo severo, vivere della pesca e della caccia, solo, misantropo e libero, questo fu un progetto realizzato appena concepito. Me ne trovai bene; la salute migliorò, e il mio cuore, sempre pieno del ricordo di Estella, del mio amore disgraziato, delle mie illusioni svanite, della mia musa spenta, si fortificò all'aria pura delle campagne della nostra Bretagna, nell'attività di una esistenza errante e solitaria.

Però — aggiunse dopo una pausa e terminando il suo racconto — non obliava il legato che mi aveva lasciato Estella. Parecchie volte superai a piedi la distanza che mi separava dall'orfanello, che tanto a proposito era stata battezzata col nome di Poveretta, ed ogni volta me ne ritornava sempre più deciso a incaricarmi della sua sorte. Era così dolce, così bella! Rassomigliava tanto a sua madre! La chiesi alla sua nutrice, brava donna già carica di numerosa famiglia! me la diede e la portai via e la confidai alle cure di una vecchia contadina che la allevava sotto i miei occhi.

— Allora questa fanciulla è in Bretagna? — domandò Fulberto con visibile emozione.

— Sì, signore. Vostra figlia abita

Così girate a quest'ultimo le congratulazioni nostre per la sua promozione, restano tuttavia i sensi intimi di deferenza e stima verso l'egregio presidente che però così non abbiamo il dispiacere di perdere.

Una nomina. — A surrogare presso la nostra stazione ferroviaria il gerente che da ultimo ebbe ad abbandonare il suo posto, veniva in questi giorni nominato il sotto capo ferroviario conte Giuseppe d'Adda.

Per chi conosce i meriti incontestabili dell'egregio nominato, che onorificenze e stima generale ebbe ad acquistarsi pel suo zelante inappuntabile servizio, potrà questa sua nomina apparire siccome una prova di fiducia nel difficile momento. Tuttavia egli avrebbe diritto ad un posto migliore e più importante.

E così la Direzione della Rete Adriatica sarà convinta, per rispondere alla opinione degli impiegati e della cittadinanza che essa deve provvedere in modo più degno verso chi ha diritto a uffici migliori.

Chiamata sotto le armi. — Il ministro della guerra ha disposto che gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente e quelli della milizia territoriale, la cui nomina è anteriore al 1885, sieno chiamati sotto le armi per un periodo di tempo di 15 giorni cioè dal 1. al 15 aprile p. v.

Beneficenza. — I sigg. cav. Maso Trieste nipoti e famiglia, colpiti da recente lutto domestico, la morte della rispettiva sorella e zia sig. Pasquina Trieste Sacerdoti, rimisero alla Congregazione di Carità le chiavi dei loro palchi N. 12 e 27 I. ordine in Teatro Verdi onde il ricavato dalla vendita sia erogato in opere di carità.

I preposti alla P. O. nel rendere pubblica la nuova offerta attestano agli egregi offerenti i sensi della più viva riconoscenza.

Istituto dei ciechi. — La Deputazione Provinciale, facendo anche per le altre Deputazioni delle Venete Provincie, ha confermato Direttore dell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova il sacerdote Don Giacinto Turazza, al quale fino dall'aprile scorso era stata conferita la nomina provvisoria.

Dimissioni ritirate. — Apprendiamo che il cav. Antonio Scapin ha ritirate le proprie dimissioni da assessore municipale, e che, aderendo a tanta insistenza, riprese le sue speciali mansioni relative al dazio consumo.

Speriamo siano state tolte anche le cause che avevano indotto l'egregio assessore a dimettersi; o che almeno... si sarà promesso di torle. Altrimenti non si potrà che tornare presto al sicut erat.

Ringraziamento. — A proposito del medico condotto comunale dott. Burlini ci giungono sentite parole di elogio.

Ciò a proposito delle sue intelligenti cure alla moglie del fornaio Antonio Mattiazzo, che guarì di gravissima pleurite con nevralgia intercostale.

Cogliamo questa occasione per tributarli, non soltanto a nome della famiglia che ce ne diede speciale incarico, i dovuti elogi, ma anche per rilevare com'egli da tutti si faccia assai ben volere e stimare.

A S. Lorenzo nella Casa Casale fu subito restaurato il poggiuolo pericolante cui l'altro giorno avemmo a fare cenno.

Lo sgelo vuole i suoi tributari. Fu fortuna che il proprietario se ne accorgesse a tempo e, appena vista la fessura, provvedesse pel restauro ad evitare che il poggiuolo cadesse in istrada, con che avrebbero potuto succedere disgrazie.

Dazio consumo. — Le minori contravvenzioni al Dazio constatate alle Porte della Città nel decorso mese di Dicembre furono 105; l'importo delle multe pagate ascese a L. 341.58.

L'accademia di scherma che dovea aver luogo oggi ad un'ora pomeridiana nella sala del Club di scherma e ginnastica fu rimandata ad altro giorno per circostanze imprevedute.

Festa da ballo. — La cronaca carnevalesca è lieta di partecipare che quest'anno le danze sono incominciate coi migliori auspicii.

Ieri sera, 30, in una sala, magnificamente adornata all'uoopo, del cav. Barale, s'è ripetuta la festa da ballo, e questa volta riuscì più animata e gioconda, mercè un maggior numero intervenuto di graziosissime signore e signorine.

All'ottima famiglia Barale che con la nota squisita cortesia fa sempre più brillanti i festini, sieno tributati i maggiori elogi e ringraziamenti di tutti i partecipanti.

Ubbriaco agli arresti. — Certo D. R. commetteva disordini in istato di ubbriachezza e fu accompagnato nell'ufficio di P. S; quivi avendo insultato gravemente gli agenti di P. S. venne denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggi.

Per pena sussidiaria. — Venne arrestato Z. P. che deve scontare giorni 83 di pena sussidiaria per multa

l'anima della defunta. Riconoscete vostra figlia.

Il Visconte rimase come stupefatto. L'emozione che lo aveva riscaldato un momento prima scomparve, e fu con aria mezza seria, mezza motteggiatrice, che rispose:

— Vivaddio, caro signor Renato, siete di una rigidità di principii del tutto stoica; ve ne faccio i miei complimenti, ma non sono disposto ad imitarvi. È tutto questo che avevate a dirmi? E' questa la conclusione che volevate trarre dalla vostra storia? Davvero che avreste potuto dispensarvi dalla fatica del racconto. Deploro sinceramente la disgrazia di cui mi parlaste; ma il mondo ha i suoi pregiudizi e il cuore le sue incostanze. Che volete? non amava più Estella e la mia famiglia non avrebbe giammai acconsentito a che io la sposassi. Ebbi dei torti, lo riconosco. Però non sono poi così cattivo come vi compiacete farmi, credetelo.

— Anzi — replicò Renato con un amaro sorriso — io vi trovo innocente come l'acqua! Ingannare un amico, sedurre una giovanetta senza esperienza, abbandonarla quando sta per raccogliere gli amari frutti del suo fallo, non è la cosa più naturale e meno colpevole del mondo? Straziare un'anima facendosiene giuoco, condannare un'esistenza all'isolamento e alla macchia d'origine, che cosa vi può essere

insoddisfatta infittagli dal R. Tribunale di Padova per truffa.

Ferite ed ustioni. — Certa P. M. venuta a contesa con C. M. A. le scagliava contro il caldano e con questo la colpiva alla faccia producendole ferite ed ustioni abbastanza gravi. Perciò veniva arrestata.

In carcere... per spontaneità. — Si è costituito in carcere certo T. L., pregiudicato del Portello, colpito da mandato di cattura per la ribellione con ferimento già da noi riferita ed avvenuta la notte del 23 al 24 cadente gennaio.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta Un viglietto del Monte di Pietà. Altro viglietto del Monte di Pietà. Lire 10.

Per la prima volta Una valigia contenente vari effetti. Un portamoneta contenente varie giuocate al R. Lotto. Tre chiavi. Un freno da cavallo.

Teatro Verdi. — Entusiasmo anche iersera alla Mignon. Il pubblico ha prodigato ormai tutte le simpatie a quest'opera ed ai suoi esecutori.

Fu bissato il terzetto del primo atto fra soprano (Laterner), tenore e basso, e fu bissata l'aria del tenore nell'ultimo atto.

Stassera Ernani. Per martedì è annunciata la prima rappresentazione della Dinorah. Una al di. — Al caffè. — Una signorina, che vuol saperne troppo, rivolta al papà: — Che aspetta quella donna che va in su e in giù, innanzi alla porta? Il papà, diventando rosso fino alle orecchie: — Aspetta un signore, ma non sa quale.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 24 Gennaio 1886.

Prime pubblicazioni Mezzalira Giuseppe di Domenico, muratore, con Borella Luigia di Angelo, domestica.

Zerman Domenico fu Antonio, orfice, con Cherubin Adele di Giuseppe, casalinga.

Boccato Giuseppe fu Giovanni, calzolaio, con Calore detta Fai Anna di Giuseppe, calzolaia.

Fumana Francesco chiamato Ferdinando di Santo, falegname, con Seremin Teresa fu Giuseppe, sarta.

Tedeschi Antonio fu Giuseppe, calzolaio, con Turrin Antonia chiamata Vittoria fu Santo, casalinga.

Sacco Antonio di Giuseppe, mate-

di più amabile e di più soddisfacente? La verità è proprio stato un errore il volervi rimproverare questa bella azione da Lovelace, e ben insensato il consigliarvi una riparazione.

— Se qualcheduno ne deve una — rispose seccatamente il Visconte — siete voi. Perché tardiamo?

— Ancora qualche parola.

— Si direbbe quasi che vogliate temporeggiare — aggiunse Fulberto con insolenza.

— Dunque rifiutate di riconoscere la vostra bambina? — domandò Renato senza commuoversi.

— Di nuovo...!

— Consentite almeno ad una cosa, signore.

— Quale?

— Stiamo per batterci, è inevitabile... Voi potreste soccombere nel nostro duello, non è vero?

— Certamente. Poi? — Scrivetè qualche parola: fate di Poveretta la vostra erede. Se vi uccide vostra figlia vi dovrà la ricchezza, forse la felicità; e l'opinione della società che regola i vostri doveri non turberà la vostra tomba. Se al contrario socombo io, voi potrete distruggere il vostro testamento e dimenticare l'orfanello, che si troverà allora abbandonata alla grazia di Dio.

(Continua.)

rasaio, con Comin Santa di Giuseppe, domestica.
 Tutti del Comune di Padova.
 Gaspari Pietro fu Antonio, possidente in Latisana, con Biaggini Noemi di Vincenzo, possidente di Padova.
 Dag Aronne fu Guglielmo, negoziante in Pola, con Alpron Ida di Salomone detto Girolamo, casalinga di Padova.
 Zavan Antonio di Tomaso, calzolaio in Piombino Dese, con Bernardi Elena fu Sebastiano, casalinga di Scandolara.
 Truglio Achille fu Nicola, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria in Padova, con Durando Giovanna di Giacomo, benestante di Torino.
 Visco Eroico di Giacomo, negoziante in Foggia, con Battista Giacinta di Nicola, civile in Foggia.

Seconde pubblicazioni
 Ziliotto Antonio di Giovanni, ingegnere, con Mistrorigo Evellina fu Gio. Francesco, possidente.
 Gambarotto Luigi fu Mauro, stalliere, con Battistella Maria, di Giovanni, domestica.
 Menegazzo Domenico di Antonio, villico, con Mazzucato Maria fu Antonio, villica.
 Tutti di Padova.
 Gazzola Luigi fu Antonio, cocchiere, in Dolo, con Pisan Marina di Vittore, cameriera, in Padova.
 Trevisan nob. Ettore di G. B. possidente, in Venezia, con Storni Maria, di G. B. possidente, di Padova.
 Martinello Luigi di Giovanni, cocchiere, in Revolon, con Zolet Maria, di Vittore, cameriera, in Padova.
 Vergoni Andrea di Raffaele, muratore, di Perugia, con Cessa Antonietta fu Vincenzo, casalinga, di Padova.
 Carta Antonio fu Gaetano, possidente, di Padova, con Colle Vittoria fu Agostino, di Battaglia.

Bollettino dello Stato Civile
 del 28 Gennaio.

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 4.
Matrimoni. — Angeli Vittorio fu Giacomo, agente di commercio, celibe con Levi Vittoria fu Isacco, casalinga, nubile. — Severini Giovanni di Gaetano, guardia daziaria, celibe, con Moscatto Rosa fu Pietro, sarta, nubile.
 Tutti di Padova.
Morti. — Cauto Carlo di Giuseppe di anni 1 mesi 11 — Contarini nob. Giovanni fu Nicolò di anni 78, possidente, coniugato — Un bambino esposto.
 Tutti di Padova.
 Cesaron Pietro fu Giuseppe, d'anni 41, villico, coniugato di Carrara San Stefano.
 Pizzo Lazzarini Maria fu Antonio, d'anni 26, contadina, coniugata di Arre.
 Toninato Olivo fu Sante, d'anni 65, villico, coniugato di Saonara.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Ernani*. — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — Trattinimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Rivista settimanale commerciale
 (al 30 Gennaio)

Rendita Italiana — 97,85
 Doppie di Genova — 78,20
 Marche germaniche — 1,24 1/4
 Banconote austriache — 2,00

Mercuriale dei cereali
 (compreso il dazio consumo)

Frumento da pistore . . . L. 21.50
 idem mercantile . . . » 21.—
Frumentone pignoletto . . . » 17.—
 idem giallone . . . » 16.—
 idem nostrano . . . » 15.50
 idem estero . . . » —.—
Segala nostrana . . . » —.—
 id. estera . . . » —.—
Avena nostrana . . . » 18.—

REGIO LOTTO
 Estrazione del 30 gennaio

VENEZIA 6-68-31-89-70
 BARI 33-27-14-29-77
 FIRENZE 6-25-55-26-53
 MILANO 78-33-47-81-40
 NAPOLI 54-29-48-20-6
 PALERMO 10-44-69-8-19
 ROMA 2-30-88-37-76
 TORINO 19-56-1-16-75

Diario Storico Italiano

91 GENNAIO
 Silvio Pellico, di Saluzzo, la cui morte avvenne nel 31 gennaio 1854, fu uno degli ingegni più eletti di cui si onori l'Italia nel secolo XIX.

Educato a Torino senti ben presto inclinazione alla poesia, e scrisse la prima tragedia, *Francesca da Rimini*, che fu corra il suo nome di poeta in tutta Italia.

Accusato di appartenere alla setta de' Carbonari fu dal governo austriaco condannato con altri a morte il 21 febbraio 1821, la cui pena commutata poi a 15 anni di carcere duro nelle Spielberg, per grazia sovrana terminava nel 1830.

Le melanconiche descrizioni che egli fa degli anni sofferti in carcere in un libro le *Mie Prigioni*, dimostrano l'uomo del più tenero e delicato sentimento e della mente educata alla più sublime filosofia.

Scrisse altre tragedie e opere di civile educazione, quali i *Doveri degli Uomini*, che colla *Francesca da Rimini* e colle *Mie Prigioni* formano di lui un letterato illustre.

Questione personale

L'egregio nostro amico e corrispondente genovese prof. F. Macola si trovò in questi giorni impigliato in una vertenza personale col direttore dell'*Epoca*.

La vertenza sembra finita nei modi e come risulta dalla seguente sua lettera che togliamo

dal *Movimento*:

Dietro l'articolo stampato dal sig. Gustavo Chiesi nel numero dell'*Epoca* dello scorso mercoledì, avendo io creduto di ravvisare nella mia qualità di redattore tecnico del giornale il *Movimento*, qualche allusione offensiva al mio onore, incaricai i sigg. Pietro Masetti e il sottotenente Saverio Gargano di recarsi presso il nominato sig. Chiesi, per domandare a mio nome o una dichiarazione di pubblica stima, o una riparazione colle armi.

I due egregi signori ed amici, mi rimisero in proposito la seguente lettera, che pubblico nella sua integrità:

Genova, 27 gennaio 1886.

Caro Macola.

Aderendo ben volentieri all'incarico affidatoci ci siamo recati quest'oggi alla una e mezzo pom. dal sig. Gustavo Chiesi, Direttore del giornale *l'Epoca*, onde chiedergli a vostro nome o una franca e recisa dichiarazione che tendesse a distruggere completamente qualsiasi allusione a voi relativa quale redattore del giornale il *Movimento*, o una pronta riparazione con le armi.

Il sig. Gustavo Chiesi rispose che, di dichiarazioni non ne poteva rilasciare alcuna; che, quanto a riparazione cavalleresca, avrebbe inviato i suoi testimoni.

Accordato il convegno per le ore nove della sera, in luogo di testimoni compare personalmente il sig. Chiesi il quale fatte delle premesse che, per la nostra veste, non potevano discutere, dichiarò: che egli non poteva risolvere la questione; che però si dichiarava pronto a dare al sig. Macola Ferruccio qualunque soddisfazione o riparazione che l'onore suo potesse richiedere, non appena la questione principale con il giornale il *Movimento* fosse definita.

Intendendo per nostro conto esaurito l'incarico affidatoci con tutta stima vi stringiamo la mano.

Pietro Masetti,
 Saverio Gargano,
 Sottotenente 48 fanteria.

Un po' di tutto

Terremoto e cholera in Spagna. — Violenti terremoti a Velez in provincia di Malaga. Ieri a Tarifa 23 casi di cholera; 6 decessi.

Gli agrumi in Italia. — Da notizie giunte al Ministero d'Agricoltura sul raccolto degli agrumi risulta che quest'anno vi fu circa il 70,73 per cento del raccolto medio, per tre quarti di qualità buona e un quarto mediocre.

Ballerina disgraziata. — L'altra sera, alle ore nove, alla ballerina Amalia Plautaro vennero strappati a Napoli gli orecchini di brillanti del valore di L. 500. Le furono sparati contro due colpi di rivoltella andati a vuoto. Il ladro scomparve.

Un monte di pietà derubato. — L'altra notte ladri sconosciuti, previo scasso del soffitto del Monte di Pietà di Orvieto, involarono oggetti d'oro e d'argento e valori per la somma di 20 mila lire.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caparle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanollo, Crispi.

Udienza pomeridiana del 30 gennaio
 (Continuazione e fine)

Il Milla riconosce esatti i rilievi contabili della perizia d'accusa e cerca provare la regolarità delle registrazioni dicendo che i nomi di Pozzoni e di Bosio figuravano dietro documenti.

Millossovich dice per l'opposto che tale asserzione non è conforme ad una lettera al Pozzoni del Sandri il quale avrebbe in essa indicato il rapporto sotto il suo nome che la Banca è creditrice di lire 8 mila circa verso l'Osio, e che contabilmente non si può né accreditare né addebitare se non la persona che deve avere o deve dare all'istituto bancario.

Il Presidente osserva che il Lotteri sostiene d'aver scritto in buona fede per ordine del Sandri, ma che poi riconobbe le registrazioni non regolari.

Millossovich riscontra maggior regolarità nelle scritture nella sede di Padova di quello che nella sede di Venezia, eccetto le malversazioni le quali furono analogamente (in modo simile) tanto a Padova quanto a Venezia.

Osio dice che in quanto al rapporto stette sempre a quanto dissegli Sandri, quindi non ha veruna responsabilità nelle scritture.

Diena, seniore, domanda a chi contabilmente la Banca dovrebbe ricorrere per l'azione creditoria e Millossovich risponde: a Sandri. Barberia ritiene a Bosio; e così anche Milla; ed anche Millossovich finisce col dire: a Bosio.

Osio dice che la Banca esercitò i suoi diritti contro il vero debitore cioè contro di lui.

Il P. M. domanda proprio a chi doveva rivolgersi la Banca e Millossovich risponde che la Banca ha scelto la questione andando contro Osio tuttavia contabilmente avrebbe dovuto andare contro Bosio.

Osio dice che i periti hanno sbagliato; e cita una lettera in proposito della Banca Veneta a Giustino Bosio (2 marzo 1883) in cui gli annunziò la spedizione delle 100 azioni ecc.

Fatto XLI

che tratta di due conti correnti aperti a Sandri, e ne fa la storia il perito Barberia dicendo che il conto andava sempre ingrossando e con sbilancio sempre crescente.

Nel giugno 1880 il conto Sandri cominciò ad apparire nel saldaconti mentre prima non figurava che nel mastro e non garantito nei depositi vincolati. Crede anche che un rapporto relativo sia stato fatto al crac cioè al 31 maggio 1883, per far vedere che era stato fatto prima.

Lotteri domanda a Fusari, che teneva il saldaconti, se ebbe ordine da lui di non registrare la partita Sandri nel saldaconti e Fusari risponde negativamente.

Lotteri domanda se si facevano registrazioni di lettere in partenza anche prima della firma e Fusari risponde che talvolta si registravano anche prima della firma, e ciò annotati a verbale dietro domanda di Erizzo.

Fusari dice che il direttore aprì sempre la corrispondenza quando egli vide e quindi presume che l'aprì sempre, perché se il Sandri tardava di venire alla Banca le lettere restavano chiuse sul tavolo fino alla venuta del Sandri (domanda Erizzo); spesso il teste andando alla Banca trovava la corrispondenza aperta sul suo tavolo, e quindi il Sandri poteva trafugar delle lettere.

Il P. M. osserva che i periti a Padova trovarono registri lettere ecc. in perfetta regola (ossia non mancanti) anche quando riguardavano le malversazioni.

Erizzo osserva che alcune lettere furono trovate nel cassetto del Sandri e la perizia dice che per saper qualche cosa in proposito bisogna ri-

volgersi al comitato che esisteva al tempo del crac.

Fatto XLII

I periti non riscontrano per due anni versamenti in cassa per conto del pignone Caldana.

Fatto XLIII

che tratta di un assegno alla ditta Manfrin di Venezia fatto da Sandri a pagamento di un suo debito.

La perizia riscontra false registrazioni ecc.

L'udienza è levata alle 12 e rinviata a martedì (2 febbraio) ore 10 e mezzo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)
 Dicesi che l'on. Giolitti, intende dimostrare alla Camera che il disavanzo nel bilancio è realmente di 100 milioni.

È arrivato Rouvier. Credesi che si giungerà ad un componimento colla Francia, essendo egli animato da disposizioni concilianti pel trattato di navigazione.

Nel prossimo maggio avrà luogo una esposizione internazionale di orticoltura, frutticoltura e giardinaggio.

L'on. Cairoli alquanto sofferente per l'antica ferita dovette rimanere in casa.

Il Re chiese sue notizie a mezzo di Rattazzi.

(Nostrì dispacci)

Roma, 31, ore 8.40 ant.

La N. F. Presse teme nuovi ostacoli in Bulgaria, ed anzi una nuova rivolta.

Grandi armamenti a Scutari.

La Russia minaccia ripresentare sul terreno la questione del ritorno al trattato di S. Stefano.

La Grecia è sempre più decisa alla resistenza; stante la crisi inglese grande titubanza nelle decisioni delle potenze.

Ore 10.10 ant.
 Grande eccitazione pel cinismo con cui ieri alla Camera risposero i ministri alla interpellanza; teameansi scoppi personali fra Taiani e Bonacci.

Prevedesi inevitabile la crisi ministeriale dopo la legge sulla perquisizione fondiaria. Il ministero è proprio scosso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 30. — Due o tre navi russe recansi nelle acque della Grecia.

Londra, 30. — Gladstone andrà lunedì ad Osborne. Oggi conferì con i capi del partito liberale. Assicurasi che Hartington consentì di entrare nel Gabinetto.

Londra, 30. — La Regina confidò a Gladstone la formazione del nuovo Gabinetto.

Madrid, 29. — Una manifestazione di operai chiedenti lavoro si fece oggi. Il prefetto promise di procurare lavoro. L'assembramento si disperse pacificamente.

Parigi, 30. — Fu pubblicata la lettera dei cardinali Guibert, Caveot, e Desprez in data del 22 corr. a Grevy, protestante contro le accuse immeritate che la dichiarazione ministeriale fa pesare sopra il clero. Dicono che se alcuni ecclesiastici durante le elezioni dimenticarono il loro carattere e le loro funzioni, sono rare eccezioni delle quali non possono giustamente rendere responsabile tutto il clero per atti isolati, come il governo non potrebbe assumere la responsabilità della condotta di tutti i suoi agenti.

F. ZON, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

(Chi ha la sanità è ricco e non la sa!) Firenze. Stimatissimo Signore! Tre anni fa potei conoscere il vostro sovrano preparato, Pillole Svizzere, è giusto quanto mi riferiva un amico mio di merito a tale specifico, mi decisi intraprendere una cu-

ra regolare, per purificare il sangue e sbarazzarmi di forti grampi allo stomaco, cui andava soggetto, aggiungendovi difficile evacuazione e tutto ciò specialmente ai cambiamenti di temperatura.

Ottenni quindi quello che non avrei aspettato dal vostro Rimedio e posso vantare di avere recuperato il mio primo vigore, completa disparizione di eruzioni sulla pelle e digestione regolare come le funzioni del corpo.

Tanto in onore al merito, accompagnandone i miei ringraziamenti e coi sensi di stima mi creda. Carlo Rudolfo.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1,25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma di R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
 sistema Rossetter di Nuova York
 perfezionato dai chimici profumieri
 Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celestina Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.
 Deposito e vendita all'Agencia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.
 Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
 Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068
 Tre anni di continuato esercizio
 VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi,
 di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi conatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornello all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande *tableau* colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
 Ogni 3 mesi un grande *tableau*, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
 Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d' Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 NOVEMBRE 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova									
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.						
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.						
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	3,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano part.	6, 5	9,12	2,20	7,45				
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,32	7,56				
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3				
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr.)	6,35	9,42	2,51	8,14				
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,49	Cittadella (part.)	6,44	9,53	3,10	8,24				
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 4	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,23	8,34				
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.)	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,39	8,47				
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	S. Giorgio delle Pertiche	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53				
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Campodarsego	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2				
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,10	9,12				
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano arr.	7,20	10,30	3,40	9, 9	Padova arr.	7,48	11,—	4,20	9,20				
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio							
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto				
				ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.	omn.				
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40	4,40	8,30
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46	4,46	8,36
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	1, 6 p.	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55	4,55	8,45
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »														
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,21 »	9,30 »														
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11, 8 »														
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso									
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto						
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.						
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30				
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gu	6,11	9,12	2,29	7,54				
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3				
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	2,09	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11				
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr.)	6,36	9,40	2,52	8,19				
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																	
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio									
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	misto	misto						
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.						
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	Conegli p.	8,—	9,45	1,19	4,52	6, 9	8,—
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegli a.	7, 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7,34	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5,16	6,31	8,26
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »														
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.														
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »														
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.																	
(1) da Rovigo.																	
Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso								
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.						
ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.						
Rovigo . . . p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso . . . p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda . . . p.	9,—	2,33	7,30		
Ceregnano . . .	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna . . .	9,19	2,57	7,48		
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,59		
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10		
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	8,19		
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28		
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																	
Monselice per Montagnana			Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto				
ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.				
Monselice . . . p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana . . p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20
Este	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene) a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene) p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene) a.	8,30	12,12	5,12	10, 2
Saletto »	9, 6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	5,52	2,40	6,50	Thiene) p.	8,35	12,19	5,19	10, 9
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25